

guerra di mare, dà causa agli altri pascià suoi concorrenti d'aggrandirsi, acquistando, secondo le imprese, grazia dal lor signore e ricchezze. Perciò si mostra, e si è dimostrato, caldo nelle cose della pace, non tanto però che non conoscesse e volesse gli vantaggi che vedeva poterne avere per il suo principe, secondo l'occasione dei tempi, attendendo in un punto medesimo al beneficio proprio, ed a quello del Signor Turco. Ha questo pascià circa ottecento schiavi cristiani.

Piali pascià, secondo visir, è genero del presente Gran-Signore, e degno di essere annoverato tra i più fortunati uomini dei nostri tempi; poichè non conoscendo costui nè padre, nè madre, nè patria, è salito in così alto grado. Fu questo Piali trovato dai cani di sultan Solimano in un fosso, quando passò in Ungheria la prima volta, e così com'era nudo, e di tenerissima età, fu portato al Gran-Signore, il quale lo ricevette con piacere e lo fece educare nel suo serraglio fino alla gioventù sua, di dove lo levò poi con grado principissimo, e gli diede per moglie una figliuola del presente sultano. È Piali di cinquant'anni in circa, di statura piuttosto piccola che mediocre, di pelo nero, ma poco, di carnagione bruno, pallido, anzi piuttosto giallo in faccia, il che nasce per il mangiar dell'oppio usato dai Turchi, dicono loro, per vivere allegri, poichè suole levarli tanto dai pensieri, che restano poi più stupidi che allegri. È Piali poco amico di Mehemet primo visir suo cognato, per rispetti proprj, parendogli forse che Mehemet sia in maggior grazia del Gran-Signore, come veramente è. Inclina alla guerra con quei principi, contro ai quali si può sperare qualche buon esito; non perchè per natura la desideri, ma perchè essendo egli